



05-08

Città d'Acqua

Newsletter mensile del Centro Internazionale Città d'Acqua Anno XI, numero 05-08, maggio-agosto 2010

[attività del centro](#)

[progetti sull'acqua](#)

[i soci del centro](#)

[rete](#)

[esci](#)

Città d'Acqua News
registrazione del Tribunale
di Venezia
n° 1288, 14 maggio 1998

direttore editoriale
Marta Moretti
direttore responsabile
Lidia Panzeri

redazione
Oriana Giovinnazzi
on line
Federica Marafante
design
Peppe Clemente, studio cheste

Centro Città d'Acqua
S. Polo. 2605, 30125 Venezia
tel. +39-041.52.30.428
fax +39-041.52.86.103
www.citiesonwater.com
citiesonwater@iuav.it

attività del centro 1/10

Un tavolo rotondo a Madrid

Rinio Bruttomesso, direttore del Centro Città d'Acqua, partecipa il 13 maggio 2010 a Madrid, presso l'Instituto de la Ingeniería de España (calle General Arrando, 38), alla tavola rotonda dal titolo "Retos en la integración de pue-
tos y ciudades", promossa dalla Asociación de Ingenieros de Caminos. Alla tavola rotonda partecipa anche Joan Alemany Llovera, direttore della rivista *Portus*.

Asociación de
Ingenieros de Caminos
Canales y Puertos



L'uomo, il mare e la città. Abitare le trasformazioni

Mercoledì 19 maggio 2010, alle ore 10.30, presso l'Auditorium del Centro Civico di San Vito al Tagliamento (PN), ha luogo la cerimonia di premiazione del bando di concorso a premi sul tema "L'uomo e il mare" rivolto, per l'anno scolastico 2009-2010, agli studenti del territorio di San Vito al Tagliamento (PN) e promosso dal Liceo Scientifico Statale "Le Filandiere" e dal Rotary Club di San Vito al Tagliamento, in collaborazione con il Circolo Didattico, Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" e "Don A. D'Andrea", Scuola Media "Amalteo-Tommaseo", I.S.I.S. "P. Sarpi - G. Freschi" di San Vito al Tagliamento. Ospite d'onore, lo scrittore veneziano *Tiziano Scarpa*, vincitore del Premio Strega 2009 con il libro "Stabat mater".

CONFERENZE

L'UOMO, IL MARE, LA CITTÀ.
Abitare le trasformazioni

Anticipa la cerimonia di premiazione, alle ore 9.00 del 19 maggio, presso la Chiesa di San Lorenzo, di San Vito al Tagliamento, l'inaugurazione della mostra "Taccuini del Mediterraneo" Taccuini di viaggio tra architettura, arti visive, fotografia, musica e poesia (<http://taccuinidelmediterraneo.jimdo.com/>), ideata e curata da *Sergio Pausig*. Una mostra itinerante che, attraverso contributi disciplinari diversi, riporta impressioni ed emozioni legate al Mediterraneo utilizzando, quale supporto, il mitico taccuino di viaggio Moleskine.

Infine, due conferenze dedicate a "L'uomo, il mare, la città. Abitare le trasformazioni", concludono l'iniziativa giovedì 20 maggio presso l'Auditorium del Centro Civico alle ore 11.00. Intervengono *Marta Moretti*, vice direttore del Centro Internazionale Città d'Acqua di Venezia sul tema "La riqualificazione del waterfront urbano quale sfida strategica per le città d'acqua" e *Francesco Calzolaio*, Presidente dell'Associazione "Venti di cultura" e associate professor dell'University of Minnesota, sul tema "Cattedrali del mare. Recupero e valorizzazione del patrimonio industriale lungo le coste italiane".

Financial Times

L'importante quotidiano economico-finanziario inglese,

FINANCIAL TIMES

Financial Times, pubblica un articolo, il 19 maggio u.s., sul tema della riqualificazione dei waterfront dal titolo "Delicate art of breathing new life into old harbors". Il giornalista George Cole indaga su ciò che va fatto e ciò che non va fatto nella riqualificazione dei vecchi porti. Tra gli intervistati, con l'americano *Richard Marshall* e il canadese *David Gordon*, Rinio Bruttomesso, direttore del Centro Città d'Acqua.

Il porto e la città di Barcellona: 1860-2010



Il 18 maggio si è tenuto presso il Porto di Barcellona (World Trade Center, Sala Port Vell), una giornata di studio dedicata al porto e alla città di Barcellona (1860-2010), nell'ambito delle celebrazioni dedicate ad Ildefonso Cerdà, autore nel 1859 del Piano di Riforma che porta il suo nome, che ha portato alla nascita della Barcellona moderna.

L'intervento di apertura è stato tenuto da *Rinio Bruttomesso*, Direttore del Centro Città d'Acqua, con il titolo di "L'evolució del port i la ciutat. Dos actors en relació".

Nello stesso giorno, ha preso avvio anche la mostra intitolata "El Port i la ciutat de Barcelona: 1860-2010" Any Cerdà, presso il World Center del Porto di Barcellona che resterà aperta sino al 30 settembre 2010.

Dal 1 ottobre, la stessa mostra si sposterà fino al 30 novembre 2010 presso l'Escola Tècnica Superior d'Enginyers de Camins, Canals i Ports de Barcelona (Hall edificio C-2).

Waterways - Pianeta Acqua 3/5 giugno 2010

Il Centro Città d'Acqua invita a partecipare a Pianeta Acqua, tre giorni di esposizioni, convegni e cultura, dedicati alla pianificazione delle vie d'acqua interne e del mare. In questa occasione, il Centro Città d'Acqua organizza due convegni dedicati al tema delle Waterways: tra turismo ed economia, Giovedì 3 giugno e Venerdì 4 giugno, con la finalità di promuovere la valorizzazione delle vie d'acqua interne, a livello locale e internazionale, quali strumenti di sviluppo del territorio.

La manifestazione comprende un'interessante serie di eventi che si articolano in tre moduli:



Convegni scientifici (ingresso gratuito)

* Riqualificazione e gestione costiera nell'Euroregione Mediterranea

* Waterways: tra turismo ed economia

* Privatizzazione dell'acqua

Un corso di formazione (a pagamento)

Maritime Spatial Planning: l'ultima frontiera della pianificazione europea

Un progetto espositivo (ingresso gratuito)

Rassegna Best Practice

Per il programma completo degli eventi e ulteriori informazioni: www.pianeta-acqua.com

Approfondimento

(a cura di Marta Moretti e Oriana Giovinazzi)

Il trasporto per via navigabile nelle politiche europee e waterways come occasione di sviluppo del territorio

Il tema del recupero delle vie d'acqua è entrato a fare parte anche dell'agenda della Commissione Europea dal momento che, come si legge nel Libro Bianco dei Trasporti, la competitività economica dell'Unione Europea dipende in buona parte dai sistemi di trasporto. Con l'obiettivo quindi di raggiungere un sistema di trasporto a minor consumo energetico, più pulito e sicuro, le vie navigabili, sia marittime che interne, possono rappresentare la soluzione ideale. Esse offrono una riduzione dell'impatto ambientale, un'opportunità di crescita economica, un'alternativa integrata nel più vasto sistema di trasporti. Le vie navigabili interessano 20 Stati sui 27 appartenenti all'Unione Europea, per un totale di 37.000 chilometri, e pur rappre-

sentando una risorsa straordinaria, ad oggi solamente il 6% delle merci viene trasportato per via acqua e, di questo, il 43% nel Nord ovest dell'Europa. Per sviluppare un maggiore utilizzo delle vie d'acqua, l'Unione Europea promuove azioni che prevedono la modernizzazione delle infrastrutture e l'armonizzazione delle attrezzature e delle procedure. In particolare, il Programma d'azione integrato NAIADES (Navigation and Inland Waterway Action and Development in Europe), che si sviluppa nell'arco di tempo compreso tra il 2006 e il 2013, punta alla stesura di una politica globale per il trasporto delle vie navigabili (IWT - Inland Waterway Transport). La creazione di condizioni favorevoli del mercato, l'incoraggiamento della modernizzazione della flotta, l'istituzione di corsi di formazione, il ridisegno dell'immagine del settore e la fornitura di adeguate infrastrutture nella rete delle vie navigabili ne sono gli strumenti.

Alla luce di quanto detto, le vie d'acqua possono quindi giocare un ruolo innovativo rispetto alla storia recente nello sviluppo del territorio, ma che va a recuperare una tradizione importante e diffusa del passato. Sia quale luogo di traffici e scambi, mezzo di trasporto per merci e persone, che di piacere e tempo libero, le vie d'acqua sembrano poter rappresentare oggi una nuova opportunità di sviluppo all'insegna della sostenibilità e dell'approccio lento al territorio. Per la loro stessa caratteristica di assi di attraversamento e di penetrazione del territorio, esse sono la testimonianza del legame tra l'uomo e l'ambiente e possono portare con sé uno sviluppo esteso, che mette in relazione più punti, sia lungo lo stesso asse, sia sul fronte opposto, alimentando una sorta di cabotaggio economico e culturale articolato e ricco di offerte.

Se in Europa i paesi che possono godere di una rete di canali e fiumi - dalla Francia all'Olanda, dalla Germania all'Austria - hanno già avviato da anni un processo di sviluppo in questa direzione, raggiungendo risultati rilevanti e arricchendo in termini di offerta le loro proposte culturali e turistiche, l'Italia, che pur presenta in tutta l'area Nord potenzialità interessanti in questo senso, sembra accorgersi soltanto ora di questa risorsa.

Numerose sono le iniziative a livello locale ma anche nel-



l'ambito di progetti europei che vedono il tema delle vie d'acqua e della loro navigabilità al centro dell'interesse. Tra queste, il convegno che il Centro Città d'Acqua ha organizzato a Venezia dal 3 al 5

giugno presso le Tese di San Cristoforo, Arsenale, nell'ambito della manifestazione "Pianeta Acqua". Con il titolo di "Waterways, tra turismo ed economia", si è voluto fare il punto sulla situazione delle vie d'acqua in Italia e in particolare sull'asse tra Lombardia e Veneto. Un quadro sullo stato dell'arte ma anche il segnale di una sensibilità in evoluzione che, soprattutto in tempi di crisi come quelli attuali, necessita di trovare soluzioni innovative, alternative e sostenibili per lo sviluppo del territorio. Diventa pertanto indispensabile diversificare la propria offerta culturale e turistica in modo da attrarre flussi diversi di utenti e, al tempo stesso, fornire chiavi di interpretazione del paesaggio le più articolate possibili.

Le vie d'acqua sono una risorsa complessa il cui ripristino coinvolge anche il recupero del patrimonio storico architettonico, culturale e naturale di un'intera area con la finalità di insediare nuove destinazioni d'uso. La loro riqualificazione permette di valorizzare il ruolo di spazio pubblico, di paesaggio rurale, urbano e turistico di qualità; il loro essere luoghi di fruizione turistica, culturale, gastronomica e sportiva; l'essere infine fonti di qualità della vita.

Rassegna di progetti lungo le vie d'acqua italiane

Le esperienze progettuali e le iniziative di promozione culturale e turistica sul territorio italiano sono orientate prevalentemente al ripristino della navigazione in funzione turistica delle vie d'acqua, ad oggi attive solo per brevi tratti, e alla costruzione di itinerari articolati che vedono coinvolti territori a scala interregionale.



L'idrovia Locarno-Milano-Venezia

La valorizzazione dei Navigli milanesi e pavese con l'obiettivo del ripristino della navigazione da dipor- to e passeggeri dal lago Maggiore a Milano e da Milano alla laguna di Venezia è portata avanti sin dal

1998 dall'Istituto per i Navigli - Associazione Amici dei Navigli di Milano. Un itinerario culturale ed artistico che punta a ricollegare, attraverso il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia, il lago Maggiore con il mare Adriatico passando per Milano, grazie al restauro delle conche di memoria leonardesca. Un percorso di 150 km a pelo d'acqua tra castelli, ville, palazzi e strutture di archeologia industriale, che si articola dal lago Maggiore attraverso il fiume Ticino, il Canale Industriale (che dista solo 1 km dall'aeroporto Malpensa), il Naviglio Grande il Naviglio di Pavia e poi, attraverso il Mincio e il Po, fino alla laguna veneta.

Il recupero in atto dell'asse portante del sistema lacuale e fluviale del bacino del Po non costituisce solo un'alternativa al turismo via di terra ma riprende anche il disegno di una comunicazione via acqua che oggi potrebbe sviluppare, attraverso il riuso delle alzaie e delle rive, percorsi ciclo-pedonali e interscambi bicicletta-barca.

Il sistema portuale mantovano

La quasi totalità della pianura padana potrebbe essere percorribile per buona parte dell'anno lungo le vie d'acqua, e, nel quadro delle potenzialità del trasporto idroviario, emerge la centralità del Sistema Portuale Mantovano all'interno della rete navigabile padano-veneta. Grazie alla presenza di infrastrutture storiche e moderne tra il fiume Po, il Mincio e il Canale Fissero Tartaro, si potrebbe sviluppare un asse di collegamenti acquei tra città d'arte.

Le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, che costituiscono il Sistema Turistico Po di Lombardia, al fine di valorizzare i propri territori, stanno investendo sul turismo fluviale. In una ventina di località si è dato vita a diverse iniziative che richiamano l'attenzione sulla realtà del Po e dei suoi affluenti (festa del fiume): sviluppo della navigazione fluviale, eventi culturali e ricreativi, prodotti tipici e attività produttive legate al fiume presentati come un percorso unitario, espressione della cultura delle comunità locali. Lungo questo asse, la navigazione fluviale si sta proponendo come un importante prodotto turistico, legato alla scoperta degli ambienti naturali, della cultura e delle tradizioni della gente di fiume. Soluzioni combinate quali nave + bicicletta, crociere settimanali o giornaliere, house-boat, sport nautici, pesca sportiva sono alcune delle possibilità di "mobilità dolce" proposte dalla Provincia di Mantova per favorire la fruizione delle aree fluviali attraverso modalità diversificate ed integrate.

È stato inoltre messo a punto un programma di interventi regionali con particolare riferimento agli ambiti idroviari minori, di concerto tra Regione Lombardia e Provincia di Mantova. Infine è prevista una adeguata comunicazione grazie a guide turistiche e materiale promozionale.

Il Veneto Orientale e le vie d'acqua

Il territorio del Veneto Orientale è interessato da importanti fiumi e bacini idrici che hanno segnato la storia di questi territori, dove la simbiosi tra l'uomo e le acque è rimasta viva nei secoli. Nel tempo questa rete fluviale per gran parte navigabile (Tagliamento, Lemene, Livenza, Piave, Sile e loro affluenti) è stata potenziata soprattutto per scopi di carattere commerciale ed oggi la Litoranea Veneta si estende, lungo 134 km, dalla laguna di Venezia, al Delta del Po e al Golfo di Trieste, con alcune diramazioni che consentono di raggiungere località di



particolare interesse storico-architettonico e ambientale. Questo sistema esteso lungo 514 km acquista un valore interregionale che potrebbe offrire, attraverso interventi di manutenzione e di valorizzazione (segnaletica, arredo urbano, approdi e attracchi, servizi tecnici e turistici, etc.), contributi importanti all'economia locale, sia per quanto riguarda il trasporto di merci che per il turismo e il dipor- to nautico. In particolare, il progetto di iniziativa comunitaria (Interreg III Italia-Slovenia) "Acque antiche. Il percorso della Litoranea Veneta", è finalizzato a far emergere e a rendere accessibile il ricco patrimonio culturale che si affaccia lungo le rive, attraverso il recupero di aree dismesse, il potenziamento di itinerari integrati a mobilità lenta (nautica e ciclo-pedonale) per residenti e turisti, e la creazione di sinergie operative tra gli operatori locali.

All'interno del sistema idroviario veneto, grande protagonista è il fiume Piave. Sacro alla patria, è, al tempo stesso, il fiume più sfruttato e inaccessibile d'Europa: il 90% delle sue acque viene prelevato per produrre energia elettrica e per irrigare i campi. Famoso per il secolare trasporto di tronchi che ha permesso la crescita di Venezia, il Piave è oggi oggetto di un progetto che prevede lo sviluppo e il rilancio del turismo, dell'ambiente, delle infrastrutture e della viabilità lungo i suoi 220 km. Navigabilità, messa in sicurezza delle rive, memorie della Grande Guerra, viabilità, difesa dell'ambiente, e turismo enogastronomico sono i punti fondamentali della convenzione firmata dalle province di Venezia, Belluno e Treviso che prende corpo con "Piave TVB". Il progetto verrà presentato alla Comunità Europea per beneficiare di finanziamenti atti alla realizzazione degli interventi previsti, integrati da possibili contributi del mondo imprenditoriale.

Con lo slogan "L'amore per la nostra terra scorre tra noi", le tre province si impegnano a condividere scelte di pianificazione territoriale e, in particolare, infrastrutture viarie, la promozione e il coordinamento dell'offerta turistica e di itinerari storico-culturali, l'attuazione di progetti di tutela e valorizzazione del corso del fiume.

Più focalizzato sul tema della valorizzazione dell'architettura di qualità con la realizzazione di itinerari ecosostenibili lungo i fiumi, è il progetto Drava-Piave. Fiumi e archi-

attività del centro 4/10



tette (Interreg IV A Italia - Austria), presentato dalla Provincia di Belluno con la Provincia di Treviso, la Haus der Architektur di Klagenfurt, l'Azienda di soggiorno di Dobbiaco e il Kulturland Kärnten - Kärnten Werbung Marketing & Innovationsmanagement GmbH. Mediante la valorizzazione di siti architettonici storici e moderni esistenti, il progetto punta a restituire la fruizione adeguata, il trasferimento transfrontaliero di conoscenze e know-how in materia di pianificazione territoriale e di interventi biosostenibili.

La filosofia della riscoperta delle vie d'acqua e del turismo slow è alla base anche di alcuni progetti promossi dalla Provincia di Venezia. Tra questi, il progetto Giralivenza, finanziato in parte dal fondo europeo Leader Plus, che prevede la realizzazione di un sistema di itinerari turistici fluviali per il rilancio dell'economia dei territori di Treviso, Pordenone e Venezia e per la valorizzazione delle risorse ambientali e architettoniche. Il masterplan del progetto, che dovrebbe essere ultimato entro il 2011, interessa circa 25 km di vie d'acqua e sei approdi intermedi su entrambe le rive del fiume Livenza, tra il porto Vecchio di Caorle e quello di San Stino, dai quali partiranno gli itinerari per visite a musei, centri abitati, chiese, etc.

Le "Vie d'Acqua del Nord Italia"

Avvicinare l'offerta turistica presente lungo vie d'acqua del Nord Italia alle più importanti e consolidate vie di navigazione europee è l'obiettivo del progetto Vie d'Acqua del Nord Italia, finanziato dal programma Leader Plus, che

interessa lagune, fiumi, canali, navigli, idrovie, laghi, in particolare nelle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Il progetto ha sviluppato, lungo i percorsi di navigazione interna, alcuni moduli "pilota" per favorirne la fruizione e il coinvolgimento degli operatori locali pubblici e privati, anche attraverso l'integrazione delle waterway con le vie di comunicazione a mobilità lenta (percorsi pedonali, piste ciclabili, ecc.) e con le infrastrutture esistenti, consentendo una comunicazione capillare con i territori attraversati. La connessione fra le vie d'acqua e l'entroterra, la creazione di un sistema intermodale acqua-terra, lo sviluppo di forme di fruibilità altamente eco-compatibili rappresenta un'opportunità ulteriore per la valorizzazione di aree protette e sensibili affacciate sui corsi d'acqua.

Infine, vale la pena di citare alcuni progetti e iniziative a scala urbana che testimoniano l'interesse di alcune amministrazioni locali verso la creazione di un rapporto più intimo con il proprio corso d'acqua.

Il Comune di Lodi, in Lombardia, sta attuando un progetto che, riqualificando le rive fluviali dell'Adda, possa rendere più attraente per i cittadini l'accesso all'acqua. Un ristorante galleggiante, un pontile con attracchi per le barche da diporto, e, a riva, una piccola spiaggia urbana per il relax; infine, un caleidoscopio, rivolto in particolare ai bambini, che funge anche, grazie alla sua struttura verticale, da landmark identificativo dell'area di intervento.

Il Comune di San Donà di Piave invece si appresta ad adottare un Master Plan per la realizzazione di un Parco Fluviale lungo un tratto del fiume. Piave fiorito prevede interventi di manutenzione straordinaria e la riqualificazione di una vasta zona sul riverfront con l'inserimento di percorsi ciclo-pedonali, fontane, aree attrezzate per i giochi, una rampa di alaggio per barche elettriche, un pontile e infine una casa-barca dotata di un bar, aula didattica e una palestra sul fiume.

Un'interessante iniziativa vede protagonista l'assessorato alla cultura del Comune di Vicenza che promuove dal 2009 in collaborazione con Acque Vicentine SpA il progetto "Vie d'acqua-Vicenza lungo i fiumi". La manifestazione orienta a una riscoperta del valore urbanistico e sociale delle aree



fluviali e si articola attraverso percorsi pedonali e ciclabili, navigazione sui fiumi, spettacoli e laboratori per bambini, letture, concerti, mostre e installazioni, incontri, tavole rotonde e una mappa - Acqua underground - che propone il tracciato delle acque sotterranee e nascoste, sul modello delle metropolitane cittadine.

Insolita ed originale è l'iniziativa promossa nella Laguna veneta dall'associazione culturale Venti di Cultura. Ancora in fase di sperimentazione, Lagunalonga intende promuovere un itinerario, articolato per via d'acqua attraverso i musei della cultura materiale, delle produzioni e dell'ambiente. Un cabotaggio culturale tra borghi marinari, paesi di campagna lungo i fiumi, ville lungo la riviera del Brenta e strutture industriali attive o dimesse, isole monofunzionali d'arcipelaghi abitati, aree naturali di barena e velme, boschi e valli da pesca.

Come dimostrano i progetti e le iniziative illustrate, l'utilizzo delle vie d'acqua si presenta come uno straordinario laboratorio di sostenibilità urbana e ambientale. Grazie alle nuove soluzioni offerte dalle tecnologie energetiche avanzate, applicabili sia ai mezzi di trasporto che alle attività lungo i bordi dell'acqua, si aprono nuovi scenari di sviluppo economico in grado di mettere a sistema le diverse esigenze nel complesso equilibrio tra tutela e innovazione. Una delle grandi sfide del futuro si giocherà certamente sulla definizione di nuove modalità di attraversare e di fruire il territorio nel rispetto delle risorse e del patrimonio

attività del centro 5/10

nio identitario.

Portus 19

È uscito il numero 19 di *Portus*, la rivista redatta da RETE - Associazione per la collaborazione tra porti e città.

Questo numero è dedicato a "La città portuale, tra globalizzazione e sviluppo sostenibile" e riporta, nelle sezioni Temas e Dossier, gli interventi di docenti e partecipanti dell'omonimo seminario che si è tenuto a Cartagena de Indias (Colombia) dal 17 al 20 novembre 2009, promosso dall'Autorità Portuale di Santander e da RETE nell'ambito del Programa Iberoamericano de Formación Técnica Especializada di AECID. Si tratta di una rassegna di interventi introduttivi di carattere storico sulla trasformazione dei porti e sulle diverse implicazioni di carattere ambientale, culturale e di impatto sul paesaggio, insieme ad un quadro esaustivo della realtà latinoamericana tra la Colombia, con Cartagena de Indias, Puerto de Santa Marta e Río Grande de la Magdalena, il Cile, con Puerto de Corral e Valparaíso, il Brasile con Puerto de Bélem, e l'Uruguay con Montevideo.

A completamento del *Dossier*, una serie di mini interventi, esito di un laboratorio che ha indagato il tema della rappresentazione dell'idea della città portuale.

Un approfondimento specifico è invece dedicato al caso del porto di Santander mentre, nella sezione *Experiencias*, viene illustrato il caso portoghese di Horta, nell'arcipelago delle isole Azzorre.

Chi fosse interessato ad ordinare copia di *Portus* 19 può farlo inviando una mail all'indirizzo RETE (costo numero singolo 18 spese di spedizione incluse).

Si ricorda invece che l'abbonamento di 2 numeri annui alla rivista *Portus* costa:

- per l'Italia e l'Europa (40 euro€spese di spedizione incluse)



- per oltre Oceano (45 euro€spese di spedizione incluse).



Il progetto Eco-Delta alla Biennale di Architettura

Il Centro Città d'Acqua collabora all'organizzazione di una tavola rotonda dal titolo 'Project Eco-Delta. Design for coastal cities', promossa dal Van Alen Institute & Environmental Defense Fund di New York, domenica 29 agosto, ore 10.30, presso il Padiglione americano, ai Giardini della Biennale di Venezia, nell'ambito della 12 Biennale di Architettura. La tavola rotonda mette a confronto esperti e studiosi di New Orleans, Venezia, Rotterdam e Shanghai, per discutere, in occasione del quinto anniversario dell'uragano Katrina che ha devastato le coste americane della Louisiana, le sfide ambientali che le città costiere si trovano ad affrontare.

Per la città di Venezia, interviene, Maria Teresa Brotto, responsabile dell'Ufficio pianificazione del Consorzio Venezia Nuova e Carlo Magnani, professore di Progettazione all'Università luav di Venezia.

www.vanalen.org - www.edf.org

Inchiesta waterfront su Progetti e Concorsi (Il Sole 24 Ore)

Il supplemento *Progetti e Concorsi* 30 (2/7 agosto 2010) di Edilizia e Territorio (il Sole 24 ore) ospita un'inchiesta dedicata al tema del waterfront in Italia, curata da Paola Pierotti. Viene messa in luce l'assenza di significative realizzazioni da parte degli enti pubblici lungo il fronte d'ac-

qua italiano, nonostante dieci anni di gare e concorsi in questo senso. La mancanza di strategie e di risorse e la complessità dei rapporti tra enti locali e autorità portuali ha fatto sì che procedano soltanto i progetti condotti dai privati, come dimostrano i casi di Ravenna, Reggio Calabria e Salerno. Tra le persone intervistate, una dichiarazione di *Rinio Bruttomesso*, Direttore del Centro Città d'Acqua.

(testi a cura di Marta Moretti)



progetti sull'acqua in italia 6/10

Civitavecchia: programma innovativo in ambito urbano, porti e stazioni



L'area di Civitavecchia presenta notevoli potenzialità, come la presenza di aree di pregio e importanti aree dismesse, che offrono la possibilità, attraverso la riqualificazione, di dare nuove opportunità di sviluppo al tessuto urbano.

La posizione del porto e l'opportunità, unica nel panorama nazionale, di espansione dell'infrastruttura portuale e delle aree retro portuali nella zona a nord della città senza interferenze con l'area urbana, mette Civitavecchia nelle condizioni di poter diventare il cardine di un grande progetto logistico di rango internazionale.

Il porto vanta un'ottima localizzazione rispetto al sistema delle "grandi reti" nazionali e dei corridoi europei, considerando l'impianto infrastrutturale attuale e i programmi di sviluppo futuri già approvati, che potranno completare l'integrazione funzionale del polo.

Benevento: favorire la connettività tra i quartieri, la città e il territorio

La città sta predisponendo e integrando le diverse possibilità offerte dagli strumenti di pianificazione e programmazione, con un complesso di interventi diretti a cogliere le opportunità aperte dal potenziamento della connettività alle reti lunghe. La realizzazione del nuovo ponte di Torre Biffa contribuirà in misura decisiva all'operazione di riva-

lificazione architettonica e funzionale dell'asse ponte Vanvitelli-viale Principe di Napoli, promossa nell'ambito del programma PIU Europa. Ulteriori temi di approfondimento da parte di PdT/2 sono: la connessione di tipo urbano città-piattaforma logistica che avrà i suoi punti di arrivo in città in corrispondenza dell'accesso al Parco fluviale-archeologico di Cellarulo e della stazione centrale e lo studio di linee guide per l'integrazione tra il sistema dei parchi archeologici e fluviali.

Ferrara: collegare la città storica al fiume

Nel corso del 2009 la STU, sulla base del Masterplan, ha condotto un lavoro di approfondimento e definizione degli studi propedeutici ad acquisire i pareri sugli aspetti archeologici, storici, ambientali, geologici e sismici. In particolare il Comune ha intrapreso un impegnato lavoro finalizzato a definire le linee guida per interpretare la tutela indiretta delle Mura civiche della città di Ferrara in relazione alle trasformazioni nelle zone circostanti. Le aree ex MOF-darsena ed AMGA sono infatti entrambe prossime alle Mura. È stato previsto di ridurre il numero di piani negli edifici che fronteggiano le mura e di aumentare il numero di piani negli edifici lungo la darsena. È stato anche approfondito il progetto di sistemazione della darsena.

Bagnoli (Napoli): il futuro è già presente

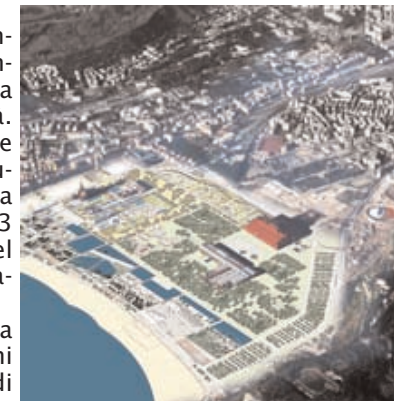
La continua evoluzione di Bagnoli ha visto concludere, nell'ultimo anno, alcune opere importanti, e rilanciare con l'apertura di nuovi cantieri e la vendita delle aree ai privati. Sono terminati i lavori del Parco dello Sport, che si sviluppa su 25 ha rimodellati sulla morfologia tipica dei Campi Flegrei con un sistema a crateri, nei quali è possibile svolgere attività sportive di tutti i tipi.

È stata completata anche la Porta del Parco, una struttura multifunzionale che è punto d'incontro tra il Parco Urbano e il quartiere, e che ospita un Centro Wellness di 8.000 mq, un auditorium da 300 posti, una piazza panoramica con caffetteria, un parcheggio da 600 posti. A breve sarà avviato il cantiere del primo lotto del Parco Urbano - che ha nel suo insieme funzione di tessuto connettivo tra le

strutture che sorgeranno a Bagnoli, e contemporaneamente di area con proprie attività. Sono in aggiudicazione la progettazione esecutiva, la realizzazione e la gestione per i primi 3 anni del I dei 4 lotti del Parco, con cofinanziamenti della CE.

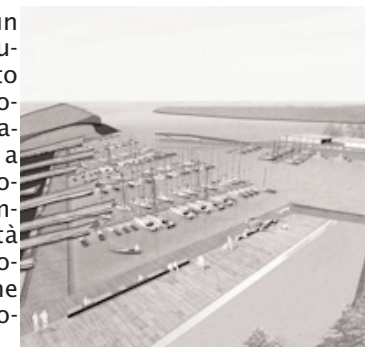
Una prima area è stata venduta per 52 milioni al consorzio Camera di Commercio e AMRA, che vi realizzerà il Polo Tecnologico dell'Ambiente. La struttura ospiterà attività innovative in campo ambientale, e aziende per la ricerca e lo sviluppo di prototipi per la green economy. Hanno già aderito oltre 60 imprese, e produrrà centinaia di posti di lavoro più l'indotto.

Inoltre, è stato pubblicato il bando per la vendita del primo lotto dell'area tematica 2: 70.000 mq, dove sorgeranno 65.000 mc di residenze destinate al libero mercato, 80.000 di attività commerciali e 100.000 di terziarie. La base d'asta è di 56 milioni di euro.



Il Delta del Po: progettazione e valutazione nei paesaggi d'acqua

Il Delta del Po vanta un sistema ambientale e naturalistico ricco, diversificato e di preziosa rarità. Nonostante le grandi potenzialità, tuttavia, stenta a decollare, afflitto da debolezza territoriale e da frammentazione. L'Università Iuav di Venezia, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pado-



progetti sull'acqua nel mondo 7/10

va e Rovigo, conducono una ricerca pluriennale finalizzata alla costruzione di un quadro conoscitivo e all'individuazione di un possibile motore di sviluppo per questo territorio. I desiderata degli amministratori locali vengono raccolti in interviste ed i progetti, ritenuti il principale strumento di trasformazione territoriale, sono schedati a strutturare un portafoglio della progettualità espressa dal territorio a partire dal 1997.

Alle fasi di raccolta ed archiviazione delle informazioni segue una progettazione che internalizza pratiche di valutazione ambientale nel ciclo di progetto, realizzata all'interno di seminari residenziali in situ. La tesi di laurea sottopone la progettualità endogena, espressa dal territorio, e quella esogena, elaborata dagli studenti, ad una procedura di valutazione di performance progettuali in relazione ad obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio deliziosio, con l'obiettivo di individuare i progetti su cui investire in modo prioritario. La filosofia del progettare valutando e del valutare progettando viene esplicitata in un caso emblematico di progetto per un porto turistico alla foce del Po di Gnocca.

lo studio Favero & Milan per la progettazione.

"Q & A: Urban question - Copenhagen Answers"

Nel corso degli ultimi vent'anni, Copenhagen è stata un laboratorio vivente di sviluppo urbano sostenibile.

Architetti danesi e internazionali, urbanisti, investitori, politici e il pubblico hanno esplorato il potenziale della città con determinazione, con coraggio e con la curiosità di sperimentare strategie diverse.

Come risultato, Copenhagen è radicalmente cambiata, non solo nella sua architettura, ma anche nel modo di utilizzare e vivere la città. Sono stati realizzati nuovi collegamenti mediante la metropolitana e le piste ciclabili, nuovi spazi urbani, nuovi edifici pubblici, nuovi modi di vivere, lavorare, andare a scuola, per il tempo libero e passare il tempo all'aperto.

Copenhagen è un buon esempio di come gli architetti e gli urbanisti debbono trovare risposte insieme con il pubblico, con gli investitori e i politici, ad alcune delle questioni sostanziali delle odierne città.

Nel padiglione danese, alla 12ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2010, il pubblico è invitato a partecipare al laboratorio vivente di Copenhagen, prendendo consapevolezza sul modo in cui si è creata una città vivibile.

L'esposizione esplora in quattro sezioni i diversi aspetti di questo modello danese distintivo dello sviluppo urbano sostenibile. Il filmato all'interno del padiglione espone una serie di prestigiosi progetti che gli architetti danesi e internazionali hanno creato a Copenhagen nel corso dell'ultimo decennio; espone il processo di sviluppo della città dal passato al futuro, esaminando il centennio 1947-2047. Mostra come Copenhagen si sia sviluppata nei tempi moderni, prendendo come punto di partenza il famoso Fingerplan del 1947. Inoltre prende in considerazione alcune grandi aree di sviluppo urbano: Ørestad, Nordhavnen e Carlsberg.

La mostra pone importanti questioni urbane e presenta le risposte raggiunte. I progetti realizzati testimoniano la qualità architettonica complessiva della città, ma suggeriscono anche che i progetti più prestigiosi siano stati costruiti per il beneficio pubblico.

Negli ultimi anni un gran numero di architetti internazio-

nali hanno lasciato il loro segno sulla città.

Nel padiglione si possono ammirare progetti di architetti del calibro di Foster, Zaha Hadid, Jean Nouvel e Daniel Libeskind.

Nella trasformazione urbana vengono coinvolte le zone industriali della periferia. Una nuova rete metropolitana circolare collegherà l'area intorno alla Stretto di Øresund. Mentre il famoso Finger Plan del 1947 riguardava la connettività tra periferia e centro, il nuovo modello cerca il collegamento dei grandi nodi urbani per creare una regione metropolitana unita.

Ørestad

L'idea di progetto per il quartiere Ørestad è nata solo 15 anni fa.

È il risultato di un'interpretazione in corso del masterplan; oggi Ørestad - con i suoi 5.400 abitanti, 20.000 studenti e le oltre 10.000 persone che vi lavorano ogni giorno, è diventato un quartiere in rapido sviluppo. Il piano di città lineare viene adattato in modo che tutte le aree sviluppate si trovino a breve distanza da una linea metropolitana che le collega al centro. Il quartiere è sviluppato come una zona urbana con architetture innovative che definisce nuovi standard per l'architettura danese. Questo sviluppo funziona come un laboratorio per nuove idee e tipologie.

Nordhavnen

Il progetto riguardante Nordhavnen è il più vasto e ambizioso sviluppo metropolitano in Scandinavia negli anni a venire; vuole trasformare l'antico porto industriale in un moderno waterfront dinamico e densamente popolato. Grazie al collegamento metropolitano gli abitanti di Copenhagen saranno in grado di visitare, vivere e lavorare in un settore territoriale stretta-



progetti sull'acqua nel mondo 8/10

mente connesso con l'acqua, un'area fino ad ora riservata ad attività portuali e commerciali. Una volta completato, questo quartiere ospiterà 40.000 abitanti e 40.000 lavoratori.

Nordhavnen sarà formato da isole e canali, in stretta simbiosi con l'acqua. Il quartiere prenderà in considerazione la mobilità verde, dando priorità alle biciclette, ai pedoni e ai mezzi pubblici. Come un progetto di sviluppo urbano, il progetto riguardante Nordhavnen deve fare da guida negli sforzi per affrontare i cambiamenti climatici, oltre che a migliorare la qualità della vita e del benessere nella città.

Carlsberg

Carlsberg sarà un quartiere nuovo nel centro di Copenaghen; per 160 anni in questa zona si è prodotta birra. Per garantire la rinascita di questo quartiere si sta lavorando strategicamente con interventi temporanei nella zona.

La vecchia zona industriale è ora aperta al pubblico e gli edifici di ex-produzione sono stati affittati a scuole di danza, a gallerie d'arte, a studi di architetti, di artisti e designer. Tra le vie si sta sviluppando un attraente spazio urbano progettato per incoraggiare la gente a rimanere a bere una tazza di caffè, a esplorare il giardino privato del birraio JC Jacobsen o a praticare sport negli impianti sportivi. Inoltre Carlsberg ospiterà concerti, conferenze e manifestazioni di vario genere, garantendo attività a tutte le ore.



Copenhagen X

Ogni giorno la città offre nuove risposte architettoniche alla domanda fondamentale: "Che cosa rende una città vivibile? Dal 2002, Copenhagen X, un progetto di comunicazione al Danish Architecture Center, ha documentato questi enormi cambiamenti con l'obiettivo di fornire ai visitatori e ai professionisti informazioni, dibattiti ed esperienze, utilizzando un numero sempre crescente di metodi comunicativi. Oggi il risultato è che migliaia di persone prendono parte allo sviluppo urbano della città attraverso il sito www.copenhagenx.dk.

La galleria digitale alla Biennale di Venezia è una versione modificata della galleria permanente del sito web X Copenhagen. Per la Biennale è stata integrata una nuova funzione riguardante la rivista digitale, che rende possibile agli utenti di compilare le loro preferenze e inviare un PDF ad un indirizzo e-mail.

Solo con la creazione di una comunità cosciente della sostenibilità urbana si può garantire il benessere del pianeta e della sua popolazione.

Ma che cosa è una comunità urbana sostenibile? Il tipo di sfide, le domande e i parametri stanno cambiando il paradigma di sviluppo per le vecchie comunità urbane.

L'urbanizzazione di massa che si verifica in questi anni richiede un salto di qualità. Come possono gli architetti, gli urbanisti, i designer e altri esperti, contribuire a questo evento importante nella storia umana?

Il contributo ufficiale danese per la 12. Mostra Internazionale di Architettura - La Biennale di Venezia promuove il concetto di "thinking city" ponendo questioni urbane e presentando le risposte raggiunte a Copenhagen.

Non è che le risposte a domande cruciali urbane presentate a Copenhagen siano sempre necessariamente brillanti se non addirittura innovative, ma Copenhagen rimane una città-pensiero, una città che insiste nel dare risposte a nuove domande urbane.

Nel corso degli ultimi venti anni, la capitale della Danimarca è stata un laboratorio vivente di sviluppo urbano sostenibile. Architetti, urbanisti, investitori, politici e il pubblico hanno esplorato le potenzialità della città con

determinazione, coraggio e la curiosità di sperimentare strategie diverse.

Copenhagen è una città con più di mille anni di storia e un proprio carattere architettonico distintivo.

È una città che Rem Koolhaas ha descritto come "not yet thoroughly manicured". È una città dove negli ultimi decenni un migliaio di micro interventi architettonici sono stati sparsi ovunque, come un trattamento mediante agopuntura, per il miglioramento della qualità degli spazi urbani e la qualità della vita. È una città con progetti su larga scala nel settore dello sviluppo urbano sostenibile. È una città in cui architetti danesi e internazionale allo stesso modo sono completamente occupati, a proseguire e inventare la tradizione danese di design.

Ultimo dato ma non meno importante, Copenhagen è una città dinamica e vivibile.

(testi a cura di Marta Moretti)





Soci Collaboratori

Spagna

Ayuntamiento de:

Málaga, Maó, Menorca, Palma, A Coruña

Autoridad Portuaria de:

Alicante, Avilés, Baleares, Castellón, Gijón, Melilla, Santa

Cruz de Tenerife, Sevilla, Tarragona, Valencia

Cabildo Insular de Gran Canaria, Las Palmas; Malagaport

A.I.E.; Fundación Valenciaport, Valencia; Ports de la Generalitat, Barcelona

Portogallo

Administração do:

Porto de Aveiro, de Viana do Castelo, da Região Autónoma da Madeira, S.A.

Camara Municipal do Viana do Castelo; Porto dos Açores, S.A.

Italia

Autorità Portuale di: Genova, Palermo

Stazioni Marittime Spa, Genova

Cabo Verde: ENAPOR S.A.

Argentina: A.I.P.P.Y.C.-Asociación Internacional de Profesionales de Puertos y Costas

Soci Onorari

José Luis Estrada, Barcelona

João Figueira de Sousa, Lisboa

Manuel Frasquilho, Lisboa

Brian Hoyle, Southampton

Julián Maganto Lopez, Madrid

Natercia Rego Cabral, Lisboa

Aderenti

Alessandro Gebbia, Napoli; Associação Cultural Saber Global, Rio de Janeiro; Colegio Oficial Arquitectos de Cádiz; Consorzio Porto di Alghero; Escuela de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos - Universidad Politécnica de Valencia; Giglio & Partners Srl, Alghero; Iberport Consulting S.A., Valencia; Juan Manuel Palerm, Las Palmas Junquera Arquitectos S.L., Madrid; Pedro Romera García, Las Palmas; TEAM - Ports & Maritime S. L., Barcelona; Tore Frulio, Firenze; TJM^a José M^a Tomás Arquitectos, Valencia

l'associazione

Riunione del Consiglio e seminario a Ponta Delgada

Si è tenuto alle Azzorre, a Ponta Delgada, il primo incontro 2010 dell'Associazione RETE, che dal 27 al 29 maggio ha visto riuniti i suoi soci.

La riunione del Consiglio è stata diretta dal Presidente di RETE, Luis Barroso, sviluppando tutti i punti all'Ordine del Giorno, che trovate in allegato.

Le principali decisioni assunte sono state le seguenti:

1. È stato approvato il verbale della riunione del Consiglio che si è tenuta a Palma il 23 ottobre 2009.

2. Sono stati ratificati i nuovi soci che sono:

- Administração do Porto de Viana do Castelo (Socio Collaboratore)

- Camara Municipal de Viana do Castelo (Socio Collaboratore)

- Administração do Porto de Aveiro (Socio Collaboratore)

- ENAPOR - Empresa Nacional de Administração dos Portos,

S.A. (Socio Collaboratore)
- Giglio & Partners, Alghero (Aderente)

- Associação Cultural Saber Global (Aderente)

- Escuela de Ingenieros de Caminos, Canales y Puertos - Universidad Politécnica de Valencia (Adherente)

Inoltre hanno cancellato la loro adesione:

- Viola Ingegneri & Architetti Associati (Aderente)

- Ndayishimiye Juste (Aderente)

e l'Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci ha chiesto di modificare la propria condizione da Socio Ordinario a Socio Collaboratore.

3. È stato approvato il Bilancio dell'esercizio 2009 con allegata la relazione positiva stilata del Collegio dei Revisori dei Conti (che si sono riuniti a Venezia il 16 aprile scorso) ed è stato approvato il Budget delle entrate e delle uscite per il 2010.

4. È stato inoltre comunicato che l'Eng.ra Ana Cristina dos Reis e Cunha farà parte del Comitato Scientifico di RETE in sostituzione del prof. Joao Figueira de Sousa.

5. In relazione al programma della attività di RETE, è stato presentato un calendario di tutti gli appuntamenti previsti per l'anno 2010 (in allegato).

È stato inoltre presentato un documento elaborato dal Comitato Scientifico in relazione ai contenuti del Libro Commemorativo dei 10 anni di RETE, che vi è stato inviato nei giorni scorsi dall'Eng.ra Ana Cristina dos Reis e Cunha.

Durante la riunione è stato consegnato il n. 19 della rivista PORTUS dal titolo "La ciudad portuaria: globalización y desarrollo sostenible".

Inoltre, il Direttore dell'Autoridad Portuaria de Melilla, José Luis Almazán, ha presentato la situazione della città e del porto di Melilla dove si terrà, dal 4 al 6 novembre 2010 la prossima riunione del Consiglio.

Il 28 maggio si è tenuto il seminario dal titolo "Cidades portuarias insulares. Perspectivas do Atlantico".



Soci del Centro Città d'Acqua

Fondatori

Comune di Venezia
Università Ca' Foscari di Venezia
Università Iuav di Venezia
Consorzio Venezia Nuova

Ordinari

Regione del Veneto
ACTV Spa

Associati

Amministrazioni comunali di
Ancona, Brindisi, La Spezia, Ravenna,
San Donà di Piave, Siracusa

Autorità portuali di

Bari, Cagliari, La Spezia, Napoli,
Venezia

Enti

AIVP - Association Internationale
Villes & Ports, Le Havre;
AUDIS - Associazione Aree Urbane
Dismesse, Venezia;
Fondazione LEM "Livorno Euro
Mediterranea";
IBA Hamburg, GMBH; Amburgo;
ICCOPS, Genova;
Insula Spa, Venezia;
MedCruise, Genova;
Mersey Waterfront Regional Park,
Liverpool;
Porto Vecchio Srl, Trieste;
Provincia di Venezia;
Studio SAK inc., Seoul;
UNII - Unione Navigazione Interna
Italiana, Venezia.

Struttura del Centro Città d'Acqua

presidente

Giorgio Orsoni, *Sindaco di Venezia*

direttore

Rinio Bruttomesso

staff

Marta Moretti
Vice Direttore
Cinzia Mauri
Amministrazione
Mara Vittori
Progetti europei
Federica Marafante
segreteria RETE e web site
Oriana Giovinazzi
progetti di ricerca